



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA  
*Segreteria Provinciale Venezia*

Venezia 01 ottobre 2008

**AL SEGRETARIO GENERALE DEL SIULP**  
**Felice ROMANO**

**R O M A**

e. p.c.: **AL MINISTERO DELL'INTERNO**  
**Dipartimento della P.S.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**R O M A**

**AL SIG. DIRIGENTE**  
**LA POLIZIA DI FRONTIERA di**

**V E N E Z I A**

**AL SEGRETARIO REGIONALE SIULP**  
**Silvano FILIPPI**  
*Rif. Nota del 23.11.2007*

**T R E V I S O**

OGGETTO : Agenzia Europea per il coordinamento operativo delle frontiere esterne  
dell'Unione Europea FRONTEX.

*Caro Segretario*

*con la presente ti sensibilizzo ad organizzare, nel più breve tempo possibile, una riunione tecnica presso il Dipartimento della P.S. al fine di determinare le procedure da attuare per il riconoscimento degli incarichi di servizio svolti all'estero dal personale della Polizia di Stato.*

*Quanto sopra essendo tale normativa continuamente trasformata dai vari Uffici Ministeriali, a danno del personale della Polizia di Stato, giungendo all'ultima determinazione connessa al mancato pagamento delle eventuali prestazioni straordinarie, il rispetto di un turno di servizio, la reperibilità, l'utilizzo di mezzi propri per raggiungere la sede di servizio, etc... ritenendo che la diaria giornaliera di circa 49,00 Euro debba compensare ogni prestazione e/o rimborso, con la sola esclusione dell'alloggio, come si evince dall'allegata corrispondenza.*

*Il tutto mentre al personale dell'Amministrazione civile dell'Interno ciò non succede, in virtù della ministeriale nr.14 dell'11.02.2003, applicata anche al personale della Polizia di Stato sino a qualche anno fa, dove la diaria per missione all'estero comprende il solo rimborso dei pasti.*

*Alla luce di quanto sopra esposto e del mancato riscontro delle vertenze già promosse da questa struttura provinciale e dalla Segreteria regionale del Veneto, resto in attesa di notizie in merito, considerando inopportune le determinazioni unilaterali del Dipartimento della P.S. su tematiche di natura economica, soggette a contrattazione sindacale, tenendo presente che al personale che oggi si reca in missione sul territorio nazionale viene concessa la diaria forfetaria di € 100,00 al giorno, escluso ogni emolumento accessorio (straordinario, reperibilità, servizio esterno, etc.).*

**IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE**  
**BRENTANI Diego**



# Questura di Venezia

Ufficio Amministrativo Contabile  
1° Settore - Trasferte



*di Am...*

Prot.n. 3546 / Cont.

Venezia, 10 SET. 2008

OGGETTO: Ass. della P.S. **[REDACTED]**

**AL SIG. DIRIGENTE**  
Scalo Marittimo ed Aereo

**VENEZIA**

In relazione alla richiesta del nominato in oggetto si riportano di seguito le fonti normative relative alle missioni in territorio estero:

- Regio Decreto 03/06/1926 n.941
- Legge 08/06/1961 n. 642
- Legge 27/12/1973 n.838.

La normativa in vigore per le missioni in territorio nazionale è:

- Legge 18/12/1973 n.836 e successive modifiche
- Legge 29/07/1978 n.417
- Contratti P.S. ovvero A.N.Q. recanti disposizioni in materia di forze di polizia.

Per quanto attiene allo svolgimento di ore di lavoro straordinario da parte di personale inviato in missione all'estero, si rappresenta che il Superiore Ministero si è già espresso, citando le fonti normative, con note n.333-G/2.1.84/PS del 21/06/2007 e del 04/06/2008, già in possesso di Codesto Ufficio e che ad ogni buon fine si allegano in copia.-

*Per P.V. :*

IL DIRIGENTE REGGENTE  
**VIRNO**



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO AMMINISTRATIVO CENTRALE  
17 GIU 2008

*TRASFERITO*  
*TRASFERITO*  
*[Signature]*  
Roma, 17 GIU 2008

MG/Mas  
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE  
SERVIZIO T.E.P. E SPESE VARIE  
DIVISIONE II  
FAX: 06/4743060

Prot. 333-G/2.1.84/PS

**OGGETTO:** Capitolo 2584.1 e 2  
Compenso per lavoro straordinario, ecc.  
Polizia di Stato.

Alla PREFETTURA - UTG DI

VENEZIA

e, per conoscenza:

Alla QUESTURA DI  
(rif. n. 1862 del 13/5/2008)

VENEZIA

Con la nota in riferimento è stata richiesta l'autorizzazione al pagamento di compenso per lavoro straordinario, in favore di personale della Polizia di Stato, inviato in missione all'estero.

Al riguardo, si comunica quanto ribadito dall'art. 39 della legge n. 51/2006: "L'art.1 del regio decreto 3/6/1926, n.941, gli articoli 1, primo comma, lettera b) e 3 della legge 8/7/1961, n. 642 e l'articolo 4, comma 1, lettera a) della 27/12/1973, n. 838, si interpretano nel senso che i trattamenti economici ivi previsti hanno natura accessoria e sono erogati per compensare disagi e rischi collegati all'impiego, obblighi di reperibilità e disponibilità ad orari disagiati, **nonché in sostituzione dei compensi per il lavoro straordinario.**"

IL DIRETTORE CENTRALE  
Cecere Palazzo

*[Handwritten marks]*



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA  
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

Verona / Treviso, 23 novembre 2007

**OGGETTO: Dipendente in servizio alla Polizia di Frontiera Venezia – Missione estero  
- Diritto allo straordinario e al rimborso del viaggio con mezzi propri.**

**A mezzo fax 06/46549560**

**Spett.le Dott.ssa Cristina ERMINI  
Ufficio Relazioni Sindacali**

Come da intese avute per le vie brevi, sono ad inviarLe la documentazione relativa al diniego opposto al pagamento / rimborso richiesto da un collega in servizio alla Polizia di Venezia per due distinte questioni, soggette invero al comun denominatore di una missione effettuata all'estero.

La prima delle due vicende riguarda il viaggio Venezia - Budapest effettuato da quel collega con auto propria. In sede di liquidazione della missione la Prefettura di Venezia gli ha opposto la non spettanza del rimborso per equivalente del costo del biglietto ferroviario. E ciò in quanto, secondo il dianzi segnalato ufficio, la vigente normativa non prevede(rebbe) tale rimborso per viaggi relativi a missioni internazionali.

Tale conclusione mi pare apodittica ed indimostrata. Il testo della norma contrattuale non distingue infatti tra missioni domestiche o estere, e non si comprende la ragione per la quale, nel silenzio della norma, si debba, con fastidiosa filosofia, penalizzare il dipendente. Nella peggiore delle ipotesi si sarebbe potuto, in modo ancora non condivisibile, ma almeno apprezzabile sotto il profilo dello "sforzo" burocratico, liquidare il solo tratto in territorio italiano, da Venezia a Tarvisio (frontiera con l'Austria). Invece, come detto, si è optato per negare recisamente il rimborso.

Il secondo profilo è, se possibile, ancora più inquietante. Non solo per il merito della questione, ma anche per il fatto che, stavolta, ad opporre il diniego è stato il TEP. Parliamo, come potrà vedere dall'allegato, di lavoro straordinario fatto all'estero.

Ebbene, secondo la nota del TEP che si allega, le missioni estere non prevedono il pagamento dello straordinario. Il che, in altri termini, significherebbe che per ciascuno dei dipendenti in servizio all'estero si avrebbe una sospensione delle regole contrattuali relative all'orario di servizio. Anzi, a ben vedere non avrebbe alcun senso parlare di orario di servizio. Originalità che pare un tantino fuori misura, se non altro perché mina in nuce principi a dir poco fondamentali.

Fermo restando che, trattandosi di questione potenzialmente involgente interessi di più colleghi, come Le ho anticipato nel cortese colloquio di martedì scorso, non escludo l'eventuale tutela in sede giudiziale, è evidente che mi auguro Lei possa condividere le argomentazioni qui esposte, dipanando in origine questo che rischia di diventare un antipatico contenzioso.

Distintamente.

**Si allegano nr. due documenti.**

**Il Segretario Gen.le Reg.le  
Silvano Filippi**



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA  
*Segreteria Provinciale Venezia*

Venezia, 22 maggio 2007

AL SIG. DIRIGENTE  
LA POLIZIA DI FRONTIERA di

VENEZIA

OGGETTO: *missione estera in Ungheria, presso l'aeroporto di Budapest, per conto di Frontex, l'Agenzia europea per il coordinamento delle frontiere degli Stati membri dell'Unione Europea, con sede a Varsavia.*

*Sig. Dirigente*

*a distanza di pochi mesi dall'ultima performance del suo Ufficio Servizi, siamo nuovamente interessati da una interpretazione a dir poco personale per un servizio svolto all'estero da un suo dipendente, su disposizione del Dipartimento della P.S. e non per una gita di piacere.*

*Non è la prima volta che vi siano resistenze da parte dell'Ufficio nei confronti del personale inviato in missione, al fine di ottenere il pagamento di prestazione di lavoro straordinario che deve essere decurtato dal monte ore dell'Ufficio di appartenenza, come previsto da specifiche direttive ministeriali, qualora non sia disposto diversamente dal Dipartimento della P.S. all'atto dell'invio in missione.*

*Ora lasciarsi andare ad esternazioni del tipo "se hai fatto ore di straordinario sappi che non ti spettano e non ti verranno pagate perché hai già percepito un'indennità di servizio estero", ovvero "lo avevo già avvisto prima di andarsene che non doveva presentare straordinario perché non gli sarebbe stato pagato", o del tipo "sarà preoccupazione del dottor Kravecic raccogliere i fondi per pagarti le ore di straordinario", ci sembra un pò troppo e al di fuori delle righe e di ogni deontologica interpretazione di norme contrattuali e di direttive ministeriali.*

*Per il SIULP resta fermo il principio che ogni dipendente che espleta servizio in nome e per conto della propria Amministrazione deve essere pagato e che per Amministrazione riconosciamo il Dipartimento della P.S. e la sua Dirigenza e non l'operatore di polizia di turno in Segreteria, a cui non spetta alcuna valutazione di merito.*

*Per tale motivo Le chiediamo di farci conoscere, con lo stesso mezzo e con cortese massima urgenza, se risponde al vero che non sarà possibile la contabilizzazione delle ore di lavoro straordinario svolte dall'Assistente della Polizia di Stato da Lei inviato a Budapest per conto dell'Agenzia per il coordinamento delle frontiere degli Stati membri dell'Unione Europea*

*In attesa di un cortese cenno di assicurazione, l'occasione mi è gradita per rinnovarLe distinti saluti.*

**IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE**  
**BRENTANI Diego**



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI  
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Circolare n. 14

Roma, li 11 FEB. 2003

- Agli Uffici Territoriali del Governo
- Al Commissariato del Governo per la Provincia autonoma
  - Al Commissariato del Governo per la Provincia autonoma
  - Alla Giunta Regionale della Valle D'Aosta
  - Alle Questure

LORO SEDI  
BOLZANO  
TRENTO  
AOSTA  
LORO SEDI

OGGETTO: Cap. 1183 - Spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti.  
Prospetto riassuntivo degli adempimenti a carico del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno.

A seguito di numerosi quesiti circa le corrette procedure amministrative cui deve attenersi il personale inviato in missione o trasferito, si ritiene opportuno riepilogare gli adempimenti di massima da espletare in tali circostanze, nonché le relative spettanze.

## MISSIONI IN ITALIA

Come è noto, ai sensi della Legge 836/73, così come modificata dalla Legge 417/78, spetta l'indennità di missione al personale incaricato di svolgere servizi fuori sede, in località distanti almeno 10 chilometri - esclusa la località di abituale dimora - per una durata non inferiore alle 4 ore complessive.

## MISSIONI ALL'ESTERO

Il dipendente in missione all'estero ha diritto al rimborso delle spese di viaggio e ad una diaria di importo diverso a seconda del paese in cui si effettua la missione e della qualifica rivestita.

In generale le procedure da seguire sono analoghe a quelle già elencate per le missioni all'interno, ad eccezione dei pasti che non vengono rimborsati in quanto già compresi nella diaria.

Per i viaggi in aereo bisogna essere preventivamente autorizzati e provvedersi poi della carta d'imbarco per attestare la data e l'ora di utilizzo dei biglietti.

A differenza delle missioni in Italia non è previsto il pagamento dei ventiquattresimi della diaria spettante, pertanto le frazioni di giorno debbono essere arrotondate all'intera giornata.

Qualora nel provvedimento di incarico risulti che il personale indicato è componente di delegazioni italiane presso commissioni, enti o comitati internazionali, e si reca all'estero per partecipare alle relative riunioni, ad esso spetta un aumento del 30% della diaria giornaliera, per un massimo di 30 giorni.

Lo stesso aumento è per lo stesso periodo spetta al personale che si reca all'estero in commissione, in rappresentanza del governo oppure anche isolatamente per partecipare a commissioni di carattere internazionale.

Se il dipendente gode poi di vitto e alloggio gratuito, ovvero è ospite di governi esteri, la diaria è ridotta di  $\frac{3}{4}$ , se invece fruisce solo dell'alloggio gratuito la diaria è ridotta di  $\frac{1}{4}$ .

Ai sensi dell'art. 2 della legge 417/78, il personale in missione dietro presentazione di fattura può chiedere il rimborso della spesa d'albergo per il pernottamento, in tal caso la relativa indennità verrà ridotta di  $\frac{1}{3}$ .

Ovviamente le stesse riduzioni si applicano all'aumento del 30% sopra indicato.

Dopo 180 giorni di missione all'estero la relativa indennità giornaliera è ridotta a  $\frac{3}{4}$ .

La diaria intera per missioni all'estero è esente da tassazione fino all'importo di € 77,45853.

Il dipendente rientrato dalla missione, nel consegnare la documentazione di viaggio, deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di avere o meno fruito di vitto e/o alloggio gratuito, salva presentazione di fatture alberghiere.